

La polemica

Manifestazione al Vomero. Il comico accusa il presidente Napolitano per la firma al provvedimento del governo

Grillo: acqua pubblica, niente inceneritori

PATRIZIA CAPUA

«Sì È consumata l'ennesima farsa italiana. A mezzanotte, quando doveva dormire, Napolitano si è svegliato un attimo e ha firmato il decreto salva-liste». Beppe Grillo sbarca dalla funicolare in piazza Fuga, al Vomero, con Roberto Fico, candidato presidente del Movimento Cinque stelle e le candidate di "Donne in Movimento", le "antiveline".

IL POPOLO dei grillini si accalca e la banda dei "battenti di Madonna dell'Arco" intona una marciata. «In Italia abbiamo perso lo Stato di diritto», dice il comico blogger, impegnato in una tre giorni elettorale in Campania. «Qui, come in altre quattro regioni italiane, abbiamo raccolto più di 13 mila firme, tutte vere e certificate, con i banchetti al freddo, con la pioggia e la neve. I presidenti delle Corti d'Appello ci hanno fatto i complimenti. Napoli sarà un esempio». Presenta la lista: «Guardateli questi ragazzi, fanno una fatica da bestia, sono incensurati, almeno fino ad ora, sembra un miracolo ma ci siamo riusciti». Il pubblico si stringe sotto il palco, anche tanti ragazzi appena usciti da scuola, Grillo parla tutto d'un fiato: «Qui abbiamo raccolto 1000 firme in più che vorremmo devolvere al "Popolo della libertà provvisoria". In politica devono entrarci i cittadini. Ci accusano di essere sobillatori, ostili. Ostili perché vogliamo l'acqua pubblica e non in mano alle multinazionali? Siamo contro gli inceneritori: a Vienna hanno i tumori a norma di legge. Giugliano è un paesino meraviglioso se potesse vivere di verdura e turismo. Invece sono ridotti ad ammalarsi di leucemia».

Il nostro programma? «Trasparenza del consiglio regionale, pubblicheremo tutto in rete: appalti, quanti soldi, a chi, perché». Cemento zero: «Il loro totem è la betoniera, per il resto sono è un

deserto di idee imbarazzante». Il comico genovese grida: «Italiani». Esorta: «Mettetevi davanti al pc e informatevi. L'informazione è scegliere e quando scegli sei libero». Attacca il presidente del Senato: «Schifani dichiara che bisogna salvare la sostanza invece della forma. Durante il V-day abbiamo raccolto più di 350 mila firme per cacciare i condannati dal Parlamento e Schifani tiene le firme nascoste in un cassetto invece di far discutere la proposta di legge popolare. Quelle firme, quelle persone, sono forma o sostanza?».

Roberto Fico, candidato presidente, spiega: «Il primo impegno in Regione sarà la modifica della legge elettorale per le liste pulite». Grillo indica i candidati: «Vogliamo la Campania gestita dai campani, abbiamo candidati intorno a 30 anni. Sono ragazzi meravigliosi, cittadini normali che non si sentono più rappresentati da nessuno. Fico non sarà mai presidente. Ci vogliono 20 milioni di euro. Però se votate loro è come se votate uno di voi. È il rovesciamento della politica. Che difesa c'è quando si fanno decreti ogni 15 minuti?».

